

Giornale di sicilia – 30/06/2010

**IL PRETE UCCISO. Tredici associazioni cattoliche sollecitano il riconoscimento:
«Sarebbe un segno contro la mafia, intrisa di ambiguo ateismo»**

«Don Puglisi martire», da Palermo lettera al Papa

**Alessandra Turrisi
PALERMO**

*** Don Pino Puglisi è martire perché "la fedeltà a Cristo e al suo vangelo segnò la sua condanna a morte". Torna in primo piano la vicenda del parroco di Brancaccio ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993, del quale è in corso il processo di beatificazione. A tre mesi dalla visita di Benedetto XVI a Palermo, tredici associazioni del capoluogo siciliano, molte delle quali legate personalmente alla testimonianza di don Puglisi, hanno firmato una lettera indirizzata al Papa per sollecitare il riconoscimento del martirio del sacerdote palermitano, accompagnata da una nota per il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone. La Congregazione delle cause dei santi, infatti, deve ancora accettare se la pistola di Salvatore Grigoli abbia sparato veramente in odium fidei, ossia in avversione nei confronti della fede.

Ma i movimenti Chiesa e città, Presenza del Vangelo, Sant'Egidio, Istituto Santa famiglia, Milizia dell'Immacolata di Sicilia, Agesci-Zona Conca d'Oro, Focolari, Equipe Notre Dame, associazione "Padre Giuseppe Puglisi. Si ma verso dove?", Azione Cattolica di Palermo, Centro Pedro Arrupe, Serra Club, Amici di 3P, sono convinti che la proclamazione per don Puglisi avrebbe un significato particolare per il territorio siciliano.

«Il riconoscimento ecclesiale di questo martirio – scrivono al Papa – ha valore di segno e costituisce una svolta verso una pietà popolare orientata alla esemplarità evangelica. Raccontare della morte di un uomo che non ha piegato la testa al potere mafioso per fedeltà a Cristo e ai fratelli annunzia con il linguaggio propriamente ecclesiale che l'unica signoria nella storia è quella del Signore Gesù Crocifisso, da cui hanno inizio la libertà del cristiano e la liberazione da ogni sistema di potere che opprime l'uomo e dal potere mafioso intriso di ambiguo ateismo devoto».

Un aspetto che ieri, durante un incontro con la stampa, hanno sottolineato che sacerdoti palermitani particolarmente impegnati in zone difficili della diocesi, don Francesco Stabile e don Cosimo Scordato. Adesso le associazioni sperano in una risposta da Roma e in un segnale dallo stesso Benedetto XVI, che il 3 ottobre a Palermo celebrerà alle 10 una messa al Foro Italico e nel pomeriggio incontrerà il clero e la vita consacrata e in piazza politeama i giovani.

(*ALTU*)